

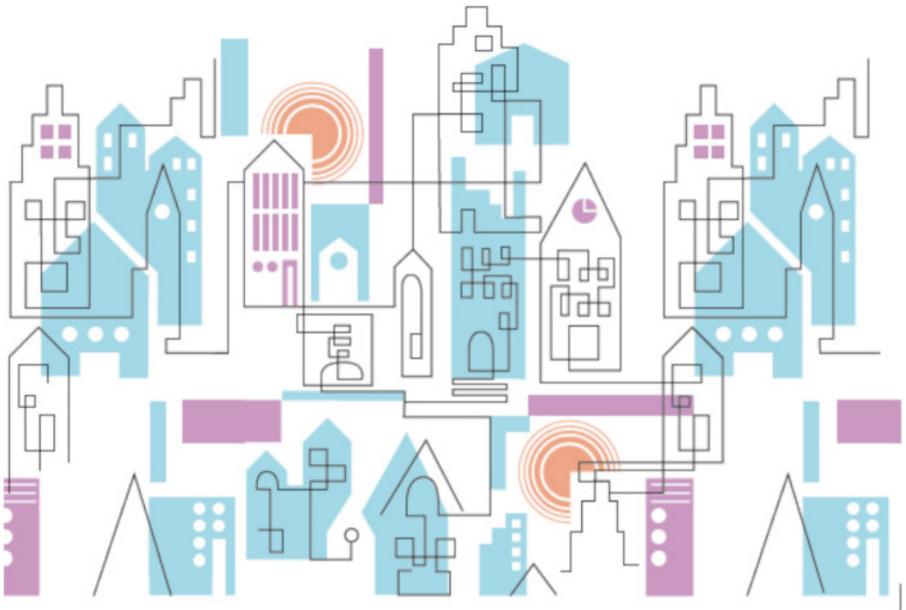


Caritas
diocesana
Albese

osservatorio delle povertà e delle risorse



SETTEMBRE 2022 - AGOSTO 2023



DIOCESI DI ALBA - OTTOBRE 2023

INTRODUZIONE

Cosa sta accadendo nella società, in questo periodo? Chi sono i poveri oggi? Chi sono coloro che si rivolgono alla Caritas diocesana di Alba? Quali sono le loro richieste e di quali servizi usufruiscono? Questo Report prova a dare una risposta a questi complessi interrogativi, avvalendosi dei dati quantitativi raccolti grazie al programma “Matriosca”, utilizzato dai Centri di Ascolto diocesani, che sono una testimonianza degli incontri e dei servizi dei volontari e degli operatori che, giorno dopo giorno, ascoltano ed accompagnano coloro che si trovano a vivere un momento di difficoltà.

Cogliamo l'occasione di questa pubblicazione per sottolineare ancora una volta che, secondo lo stile Caritas, il compito fondamentale di ogni sua opera, accanto al sostegno materiale nei diversi bisogni, è osservare ed interpretare la realtà, l'evoluzione e le cause delle situazioni di povertà, di emarginazione e sofferenza, per dare risposte adeguate e significative alle problematiche incontrate.

L'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse non si limita pertanto a raccogliere e sistematizzare i dati, ma cerca di trarne significati e sollecitazioni. Dopo aver incontrato i volti e le storie della povertà è necessario, infatti, assumere uno sguardo riflessivo sui fenomeni che ci circondano, interrogarsi: questo lavoro vuole provare ad essere proprio quello strumento in grado di interpellare ognuno di noi sui cambiamenti sociali e sui fenomeni che stiamo vivendo, per evitare risposte preconfezionate ai bisogni emergenti e provare a ripensare un'idea di presa in carico e di welfare generativo che veda tutti i soggetti del pubblico e del privato collaborare in un'ottica di benessere collettivo, che ponga al centro la persona e sinergicamente tenga uniti i percorsi.



Già dalla crisi del 2008, la più grave dopo quella del 1929, a livello comunitario si era registrato un graduale superamento delle “vecchie e consolidate” categorie di povertà che assimilavano le situazioni di difficoltà agli stranieri, agli anziani, ai disoccupati con molti figli. Agli sportelli della Caritas avevamo visto delinearsi una cronicizzazione e complessificazione del fenomeno della povertà, sempre più articolata e multidimensionale.

Accanto a questo elemento, soprattutto nel decennio 2008-2018, era emerso il tema del lavoro, che non bastava di per sé per sfuggire alle difficoltà ed aveva pian piano perso quella funzione protettiva, che aveva avuto, invece, per le generazioni dei nostri genitori e nonni.

Un ulteriore elemento che emergeva era il fatto che all'invecchiamento della popolazione corrispondeva un ringiovanimento della povertà. Negli ultimi anni, con lo shock pandemico del 2020 e lo shock inflazionistico del 2022, le tendenze appena descritte sono andate confermandosi e, in molti casi, si sono acuite.

Oggigiorno coloro che si rivolgono alla Caritas Albese non sono più solamente coloro che appartengono alla marginalità estrema e che fanno parte delle periferie esistenziali, ma sempre di più sono le “persone della porta accanto”, singoli e famiglie appartenenti alla “fascia grigia”, dotate di un set minimo di risorse come la casa e, spesso, il lavoro, ma che non riescono a far fronte alle spese ordinarie e che, con la pandemia, si sono infragilite. Persone che faticano ad affrancarsi da uno stato di necessità e restano in carico ai nostri servizi, quasi “intrappolate”.

Negli ultimi anni la nostra società è stata soggetta prima alla pandemia e poi alla crisi inflazionistica, ma nonostante ciò, anche grazie agli interventi straordinari messi in campo a livello nazionale, la variazione in termini di povertà assoluta è stata contenuta. Secondo gli ultimi dati presentati dall'Osservatorio Regionale, il Piemonte vive una situazione in bilico tra le spinte a risollevarsi (Pil, occupazione e reddito disponibile sono quasi

tornati ai livelli pre-pandemici) e i nuovi problemi, quali l'erosione del potere di acquisto delle famiglie più povere causato dall'inflazione.

Dai dati che abbiamo raccolto e che abbiamo presentato, possiamo constatare come il quadro della povertà e delle risorse nell'Albese sia peggiorato rispetto all'anno scorso.

Durante quest'anno, come Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, abbiamo ascoltato molte testimonianze da parte di volontari e operatori Caritas, che ci riportano la percezione che le persone che vengono ai Centri di Ascolto Caritas o all'Emporio della Solidarietà “stiano peggio”, e potremmo elencare tre indicatori di deprivazione: difficoltà ad accedere a beni essenziali (trovare un affitto disponibile a prezzi per loro sostenibili, mangiare carne/pesce almeno una volta ogni due giorni, riscaldare adeguatamente l'abitazione, pagare le spese dei trasporti, fronteggiare le spese dei bambini, pagare le spese mediche); vulnerabilità finanziaria (arretrato con rimborsi e prestiti, non poter far fronte a spese impreviste, ecc.), esclusione dai servizi ricreativi e culturali (permettersi una settimana di vacanza all'anno lontano da casa, andare al cinema/teatro/ristorante, ecc.).

Da un lato crescono le problematiche e dall'altro la rete di sostegno sociale si infragilisce. C'è chi, in caso di bisogno, può contare sui propri parenti mentre c'è chi non ha nessuno a cui chiedere supporto.

Tutti questi dati descritti sono solo alcuni cenni del quadro socio-economico albese. Proviamo ora a guardare cosa emerge dai dati Caritas della diocesi di Alba.

Chi sono i poveri che giungono ai nostri servizi? Cosa dichiarano?

Di quali strumenti necessitano e come riusciamo a rispondere alle necessità?

PREMESSA

Il presente Report si propone di esporre in forma sintetica l'attività svolta dai Centri di Ascolto della Caritas diocesana Albese nel periodo che va da settembre 2022 ad agosto 2023.

Analizziamo le caratteristiche anagrafiche delle persone che si sono rivolte ai vari Centri di Ascolto e i diversi ambiti di intervento che sono stati richiesti ed attivati. Vorremmo anche fare un paragone con l'anno scorso, per tentare di leggere cosa stia accadendo nel territorio albese: i problemi che queste persone ci presentano, gli interventi realizzati, le risorse disponibili, al fine di stimolare progetti o azioni mirate.

Per questo rapporto ci siamo avvalsi dei dati inseriti nel programma Matriosca, che sono la testimonianza di ciò che i volontari e gli operatori Caritas ascoltano e registrano mentre si confrontano, giorno dopo giorno, con le persone che bussano alla porta della Caritas.

Segnaliamo, in sede di premessa, tre limiti che vanno tenuti presenti qualora si intenda utilizzare questi dati per rappresentare i profili di povertà presenti nella diocesi. Il primo riguarda la completezza dei dati: è buona per quanto riguarda i dati anagrafici, mentre risulta carente in riferimento ad alcuni dati importanti, come la situazione abitativa e lavorativa degli utenti. Il secondo limite è legato al fatto che i dati forniti rendono conto per intero dell'attività svolta nei CdA diocesani, mentre lo fanno solo parzialmente per altre iniziative parrocchiali (una parte delle quali non è ancora collegato in rete).

Il terzo limite riguarda invece la rappresentatività dei dati rispetto alla effettiva diffusione di alcuni problemi. Ci riferiamo in particolare agli sfratti, all'usura, allo sfruttamento lavorativo, ai maltrattamenti in famiglia e alle dipendenze, che risultano invece nelle testimonianze di alcuni operatori, e non emergono, o emergono sottodimensionati rispetto alla loro effettiva diffusione.

Le persone/famiglie che figurano attualmente "in carico" alla Caritas Albese sono 1179, ma di queste schede "solo" 791 sono state aggiornate nel corso di quest'anno. Le restanti 388 schede non hanno avuto aggiornamenti. Alcune di queste persone/famiglie potrebbero essere uscite dalla

1. I DATI DEL 2022 - 2023

Presentiamo i dati raccolti da parte dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della Caritas diocesana di Alba. Il periodo che consideriamo è quello che va da settembre 2022 ad agosto 2023: lungo questo report, per comodità nella comunicazione, scriveremo solo "2022/23" nel testo e nelle tabelle. Secondo la stessa logica, dove parleremo di 2021/22, intendiamo il periodo che va dal settembre 2021 all'agosto 2022.

PERSONE/FAMIGLIE ASCOLTATE NEL 2023

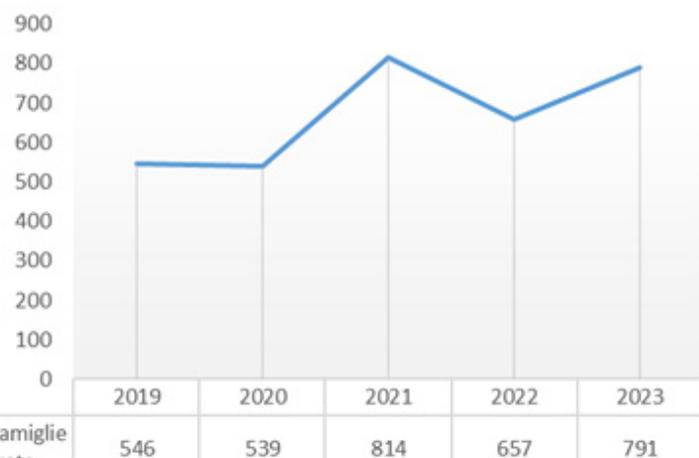
Nel periodo 2022/23 i Centri di Ascolto Caritas di Alba hanno accolto 791 persone/famiglie. Rispetto agli anni passati, si registra un incremento consistente dell'affluenza presso i Centri di Ascolto: quest'anno sono state "prese in carico" 134 situazioni in più rispetto al 2021/22. Come si vede dal grafico, l'anno scorso aveva segnato un buon decremento, che lasciava sperare in un'uscita dalla situazione di disagio di molte persone/famiglie, ma quest'anno la platea delle persone bisognose di aiuto si è vistosamente allargata, tornando quasi al livello del periodo della pandemia del Covid-19 (2020-21). Man mano che procediamo nel report, cercheremo di capire le caratteristiche di questo incremento, a quale bisogno faccia riferimento o quale volto di povertà ci presenti.

L'anno scorso, un numero significativo di persone nuove che la Caritas ha preso in carico era costituita dai profughi in fuga dal conflitto in Ucraina. Questo numero è stato variabile durante l'anno, ma sta andando diminuendo: dei 49 nuclei familiari in carico alla Caritas lo scorso settembre, oggi sono 35 (4% del totale degli utenti in carico), e durante quest'anno hanno compiuto buoni passi di integrazione nel nostro territorio e di au-

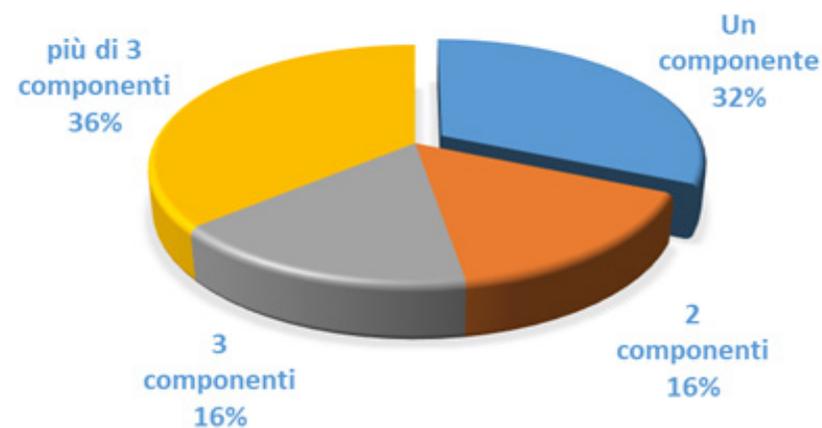
povertà o dalla momentanea difficoltà, oppure potrebbero essersi trasferite o aver bussato ad altre porte o, semplicemente, la scheda non è stata aggiornata.

Come linea adottata dall'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, le schede che per due anni non riceveranno aggiornamenti verranno chiuse, vale da dire che i dati di queste persone/famiglie resteranno in memoria nel programma Matriosca, ma la loro situazione non sarà più segnalata come "presa in carico" dalla Caritas. Ovviamente, nel caso in cui queste persone si ripresentassero, si potrà riaprire la scheda e procedere con una nuova eventuale presa in carico.

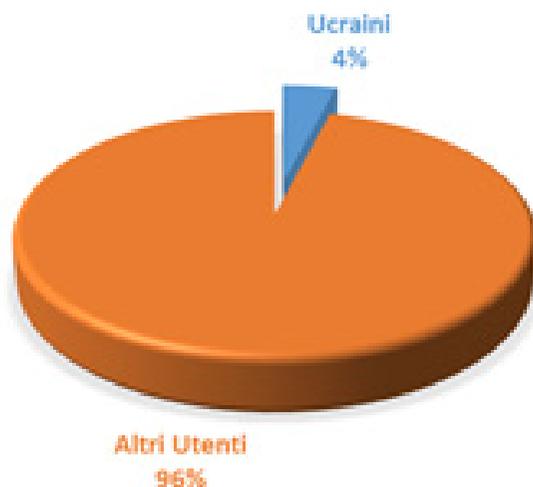
Persone/famiglie incontrate (2022/23)



Composizione nuclei familiari (2022/23)



Utenti Ucraini 2022/23



Un dato costante del presente report sarà la constatazione che i dati sono aumentati, e molto, rispetto all'anno scorso, tornando quasi ai livelli del 2020-21, quando c'era la pandemia del Covid-19 e i lockdown portavano il loro impatto sul disagio e le povertà. Per questo, nell'espore i vari dati, confronteremo sempre i dati di questo anno con quello dei due precedenti report.

Tutti i dati sono aumentati rispetto all'anno scorso, in modo particolare è cresciuto molto il numero delle persone sole e delle famiglie con più di tre componenti che sono state prese in carico.

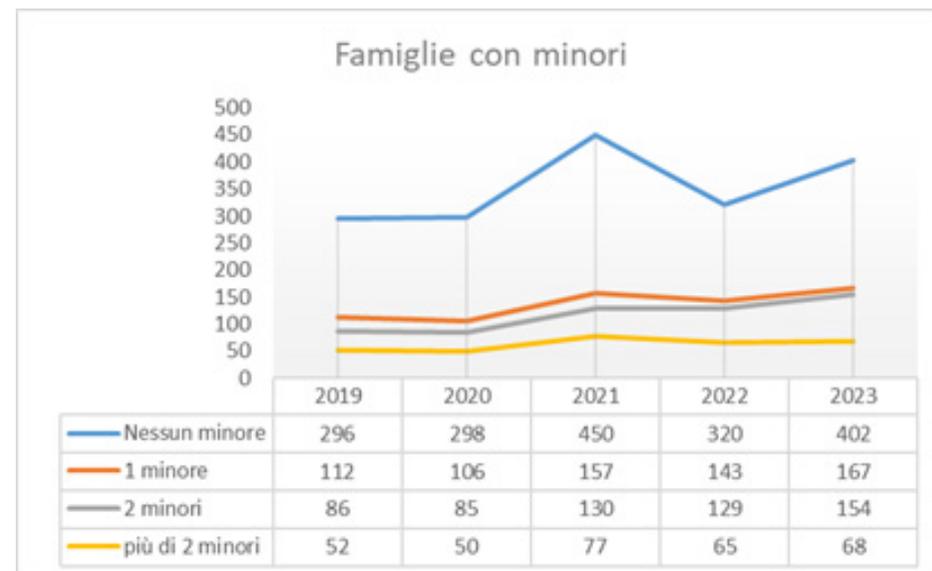
Quasi un terzo degli utenti incontrati quest'anno sono persone sole (il 31,6%, 250 persone). I nuclei composti da due persone sono il 15,8% (125 coppie), mentre le famiglie composte da tre componenti sono il 16,3% (129 nuclei). I nuclei più numerosi di tre elementi sono il 36,3% (287).

È significativo anche prendere consapevolezza che il maggior numero dei contatti nei Centri di Ascolto (il 68%) giungono da nuclei familiari (coppie, conviventi o genitori con figli), mentre il restante 32% è privo di queste "risorse relazionali" che possono costituire anche un valido sostegno per uscire dalla situazione di povertà.

FAMIGLIE CON MINORENNI

Circa la metà delle famiglie incontrate nel 2023 ha almeno un minore al suo interno, nello specifico il 21% dei nuclei ha un minore a carico (167 famiglie), il 19% due (154) e il 9% più di due minori. Il dato percentuale è molto simile a quello dell'anno scorso per quanto riguarda i nuclei con minori a carico, mentre cresce molto il numero delle famiglie senza minori a carico.

Ad ogni modo, sono ben 389 i nuclei con minori, e rappresentano il 49% delle famiglie prese in carico. È un dato da attenzionare in maniera prioritaria: occorre pensare a progetti di sostegno e contrasto alla povertà che si rivolgano specificamente ai nuclei con minori (oltre alla presa in carico da parte dei Servizi Sociali pubblici).

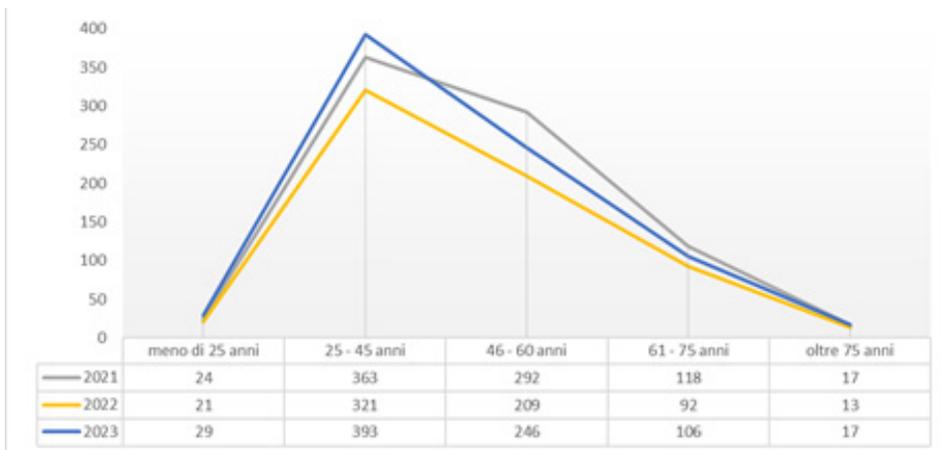
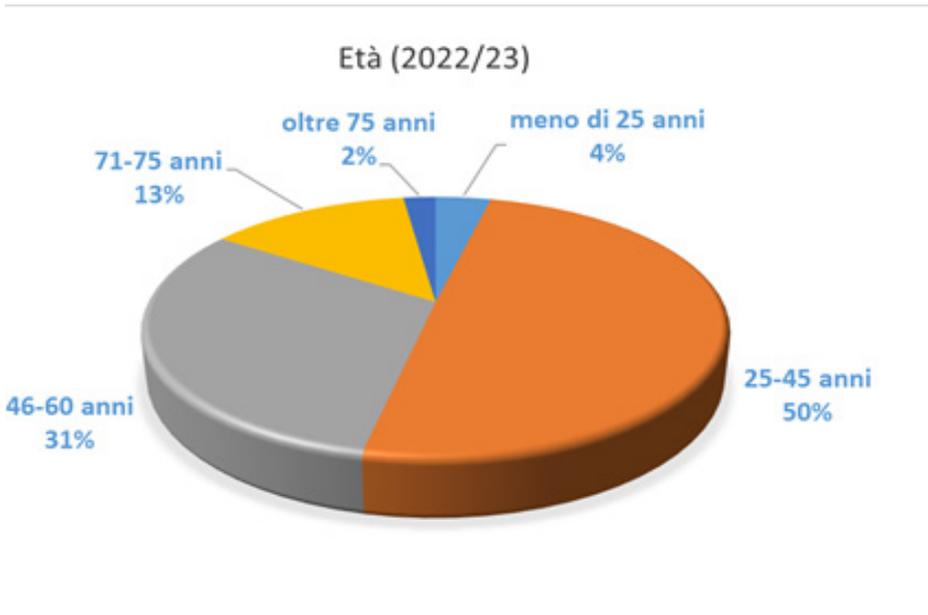


ETÀ

L'età media degli utenti è molto giovane: il 50% dei titolari di una scheda ha dai 25 ai 45 anni (393 utenti), e 29 persone hanno meno di 25 anni (4% del totale). Un ulteriore 31% (246) ha l'età compresa fra 46 e 60 anni. Gli utenti che hanno più di 60 anni sono anch'essi un numero relativamente alto: il 15% (123 persone/famiglie).

Tutti i dati sono cresciuti rispetto all'anno scorso, e in particolare emerge come sia cresciuta la componente più giovane, arrivando a superare i dati del 2020-21.

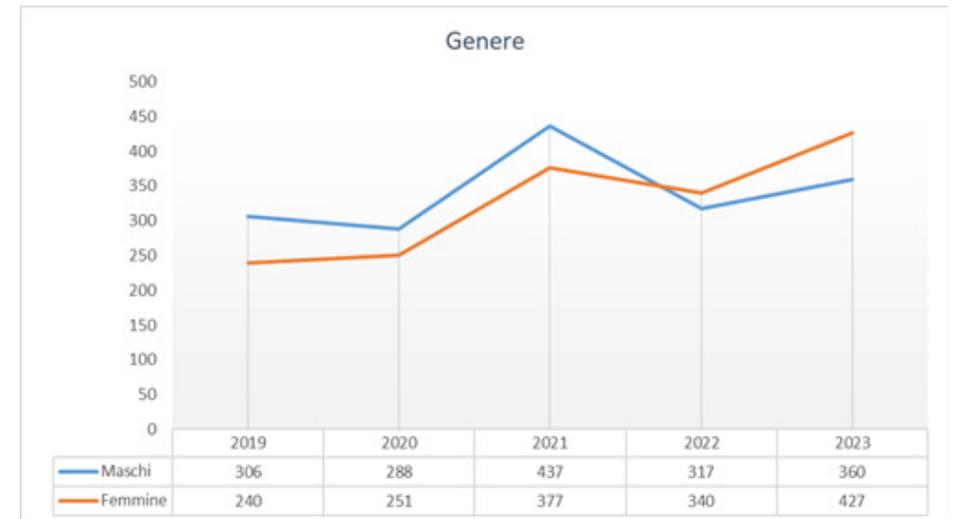
L'unica linea che rimane grossomodo stabile è quella degli anziani con oltre 75 anni. Dunque, per quanto riguarda il profilo anagrafico, nel 2023 si assiste ad un accentuato "ringiovanimento" della popolazione incontrata dalla Caritas Diocesana Albese.



GENERE

Riguardo alla composizione di genere, si sono rivolti ai Centri di Ascolto più donne che uomini, confermando la tendenza dell'anno precedente che vedeva la componente femminile per la prima volta più presente rispetto alla maschile.

Entrambi i numeri, comunque, crescono notevolmente durante quest'anno. Sono 427 le schede che hanno come titolare una femmina, e 360 quelle che hanno come titolare un maschio. Ricordiamo che questo dato fotografa solo le persone che effettivamente si presentano al Centro di Ascolto e risultano titolari di una scheda nel cui nucleo sarebbe compreso anche il resto della famiglia.

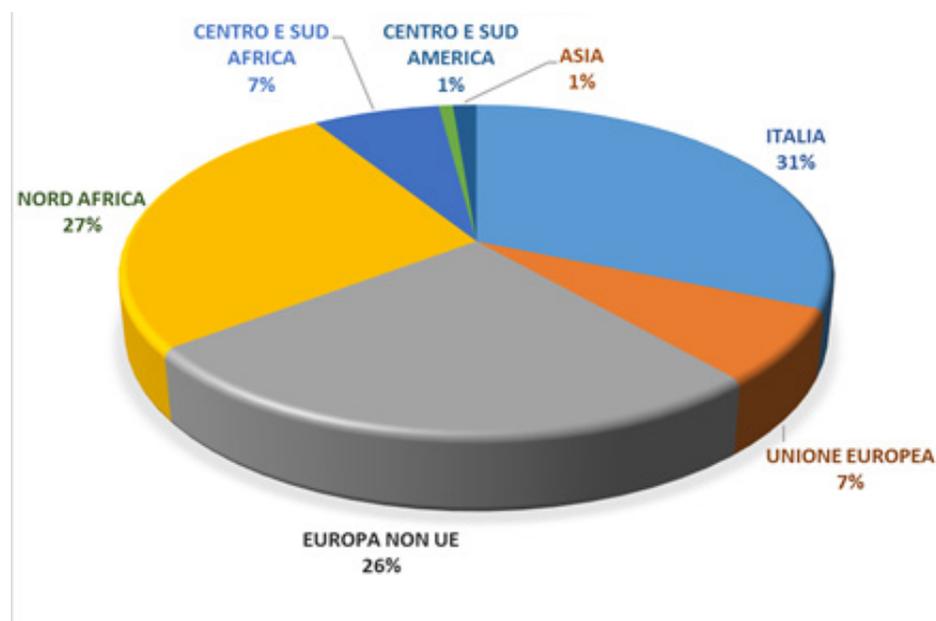


NAZIONALITÀ

Quasi un utente su tre è italiano (249 schede, 31% del totale).

Gli altri dati più elevati sono rappresentati dal 27% di persone/famiglie provenienti dal Nord Africa (210) e dal 26% di persone che provengono da paesi dell'Europa non aderenti alla UE (205 schede).

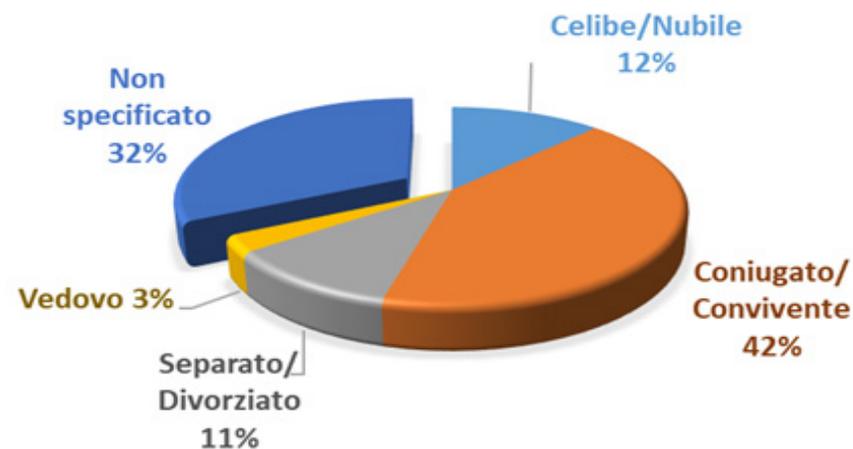
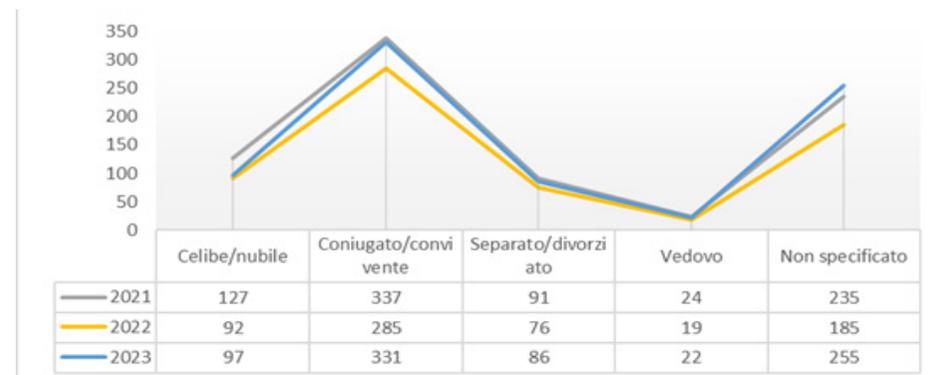
Nel 2022/23 si registra una crescita significativa del numero di persone richiedenti che provengono da queste tre aree, mentre rimane relativamente stabile il numero di persone che provengono dai paesi dell'Unione Europea (57 persone/famiglie) e dal centro e sud Africa (54). Decisamente inferiore è il numero di richiedenti che giungono dall'Asia (10 persone) e dal centro e sud America (6). Non si registrano utenti provenienti dal Nord America e dall'Oceania.



STATO CIVILE

Notiamo come le forme di povertà, o di momentanea difficoltà, interessano più le famiglie che i singoli: il 42% delle schede aggiornate nel 2022/23 appartiene alle persone coniugate o conviventi.

Nello studio del dato sullo Stato Civile incide pesantemente una grande quantità di situazioni non specificate (32% del totale). Occorrerà sanare questo dato che compromette una statistica.



L'andamento è molto simile negli ultimi tre anni, notiamo che si è tornati quasi alla situazione del 2020, specialmente per quanto riguarda la situazione delle persone coniugate. L'ipotesi è che si stia sempre più radicalizzando una nuova povertà all'interno delle famiglie con bassa capacità reddituale.

CONDIZIONE ABITATIVA

La maggior parte dei nostri utenti abita in affitto. Non possiamo analizzare questo dato perché manca nel 61% delle schede.

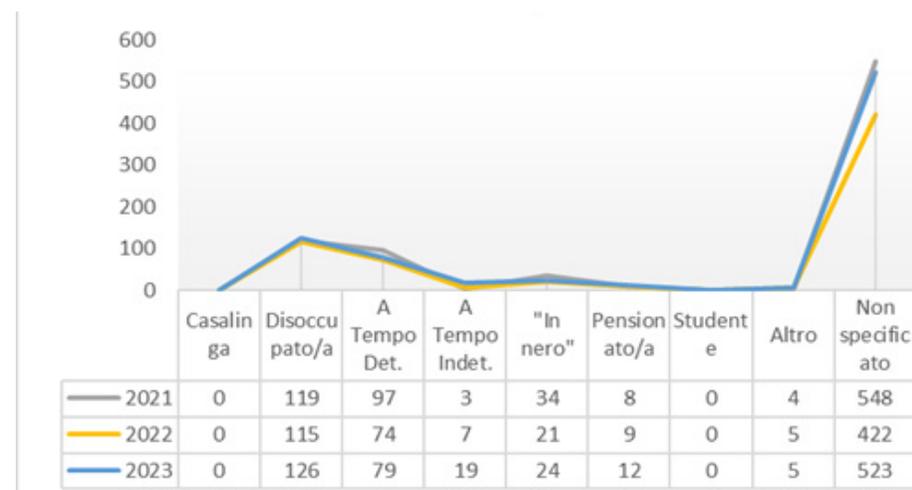
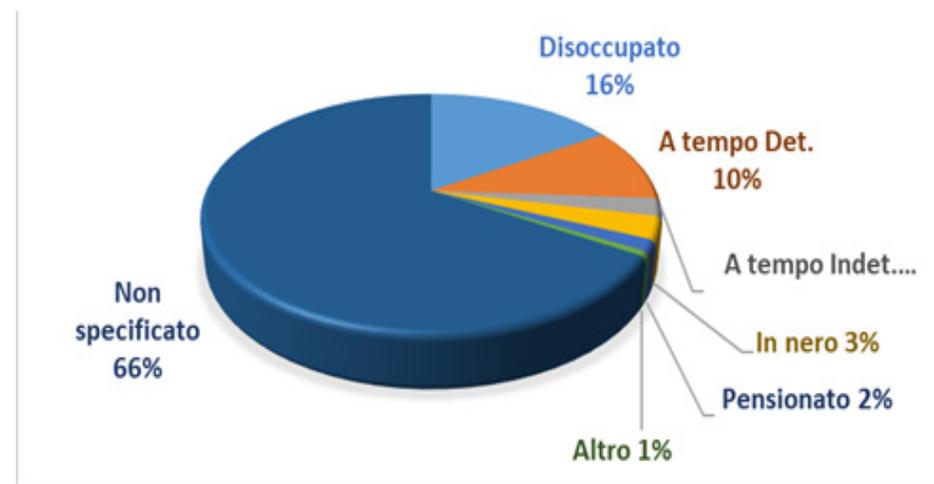
Alcune basi del disagio hanno origine da canoni di locazione poco allineati con i salari medi e dall'incremento dei costi per le utenze. Molte persone che vengono ai Centri di Ascolto, specialmente in quello diocesano, portano il problema del pagamento di affitti molto alti anche non relativi a intere abitazioni, ma a posti letto in camere da condividere.

La condizione abitativa è una priorità e un'urgenza da attenzionare durante quest'anno. Sono 14 le persone registrate come "senza dimora".



CONDIZIONE OCCUPAZIONALE

Tutti i dati crescono rispetto all'anno scorso, riportandosi quasi ai livelli del 2021. Ma anche per quanto riguarda la condizione occupazionale dei nostri utenti, pesantissima è la mancanza di dati: il 66% delle schede non specifica la situazione lavorativa dell'utente. Tra le persone di cui si hanno informazioni complete, a prevalere sono i disoccupati (16%).



Problematiche Evidenziate (2022/23)



Il 47% delle persone che si rivolge ai nostri Centri di Ascolto denuncia un problema di povert , cio  di reddito insufficiente per far fronte alle normali esigenze. Il 23% riporta la difficolt  a trovare un lavoro, l'8% problematiche abitative e il 7% di salute. Ricordiamo che una stessa persona pu  presentare pi  di un bisogno.

Se compariamo gli ultimi tre anni, notiamo lo stesso andamento che abbiamo riportato in tutti i grafici precedenti: praticamente il 2023 fotografa una situazione molto simile al 2021.

I viveri erogati dall'Emporio della Solidariet  e da alcuni Centri di Ascolto territoriali, cos  come le cene servite al Centro di Prima Accoglienza Albese e alcune raccolte diocesane o parrocchiali hanno consentito a molte persone e famiglie povere o impoverite di non cadere in una condizione di povert  estrema e di poter mettere in atto strategie di riallocazione delle risorse necessarie per la sopravvivenza. Tratteremo i dati dell'Emporio della Solidariet  e del CPAA pi  avanti.

Problematiche Evidenziate



ALCUNE RIFLESSIONI...

Il numero globale dei richiedenti cresce notevolmente rispetto all'anno scorso, segnando un notevole incremento: dalle 657 persone/famiglie registrate nel 2021/22 a 791.

In modo particolare,   cresciuto molto il numero delle persone sole e delle famiglie con pi  di tre componenti che sono state prese in carico. Per quanto riguarda la situazione lavorativa e abitativa, rimane importante lo sforzo ad una compilazione pi  completa delle schede.

CONCLUSIONI

In apertura di questo lavoro abbiamo ricordato che al centro della mission di Caritas vi è anche l'osservazione e l'interpretazione della realtà: siamo chiamati ad essere consapevoli dei fenomeni e dei cambiamenti della nostra società per poi assumerci la responsabilità di chi è nel bisogno.

La povertà ha da sempre molte e diverse facce, ma le crisi che si sono susseguite e sovrapposte in questi ultimi anni ne hanno certamente acuito la complessità, rendendo evidente che non è più possibile tenerne distinte e separate le varie classificazioni (economica, educativa, alimentare...) perché, sempre di più, i vari aspetti si intrecciano tra loro.

L'attenzione è da porre non solo sul supporto economico, ma sul reingresso delle persone nella comunità, attraverso risposte volte a ridare dignità ed autonomia ai percorsi di vita.

Per favorire lo sviluppo delle nostre comunità è dunque necessario dare risposte integrate ai bisogni delle persone, con un approccio multidisciplinare e senza creare disuguaglianze. Papa Francesco ci sollecita a costruire un mondo fraterno “senza scartati”, perché Dio “ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro (Fratelli tutti)”.

La sfida è quella di divenire sempre più in grado di prendere in carico la complessità in ogni fase della vita: esercitarsi sempre di più a dare risposte integrate dal punto di vista sociale e sanitario, con percorsi e non solo con prestazioni/erogazioni di beni materiali. La pandemia e adesso le conseguenze economiche della guerra ci pongono davanti a situazioni complesse che il sistema deve essere in grado di intercettare. Occorre investire sul grande patrimonio di risorse professionali e umane di cui i nostri territori sono ricchi.

Per fare ciò occorre conoscere la realtà che ci circonda, immaginare nuove soluzioni e provare a realizzarle. Che la povertà, oggi, non sia più solamente un fenomeno economico è ormai noto da tempo. Meno conosciuto è invece il fatto che le trasformazioni sociali impattano sulle “carriere di povertà”: l'indebolimento delle reti parentali e comunitarie e la digitalizzazione della società sono solo alcuni dei fenomeni che stanno contribuendo ad infragilire il tessuto societario e le persone che lo abitano. È fondamentale pertanto, sempre di più, investire sul lavoro di comunità e sull'interazione costante tra settori ed operatori diversi per potersi prendere cura della persona nella sua accezione globale.

«La vulnerabilità ci accomuna tutti. Tutti siamo vulnerabili, e per lavorare nella Caritas bisogna riconoscere quella parola, ma riconoscerla fatta carne nel cuore. Venire a chiedere aiuto è dire: “Sono vulnerabile”; e aiutare bene, lo si fa soltanto a partire dalla propria vulnerabilità. È l'incontro di ferite diverse, di debolezze diverse, ma tutti siamo deboli, tutti siamo vulnerabili [...] Dio si è fatto vulnerabile. [...] Questo è il cammino. Non si può fare l'aiuto ai poveri, non si può avvicinarsi ai poveri a distanza. Bisogna toccare [...] È misterioso: quando tu tocchi quella piaga, ti accorgi della tua. E questa è la grazia che ci danno i poveri, la grazia che ci dà la vulnerabilità dei poveri: sapere che anche noi siamo vulnerabili. Questo è bellissimo, perché significa che anche noi abbiamo bisogno di salvezza, abbiamo bisogno di qualcuno che ci dica una parola buona» (dal discorso di Papa Francesco, 13.03.2023, per i suoi 10 anni di pontificato)

Grazie di cuore a tutti!

Fra' Gabriele Dall'Acqua

EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

L'Emporio Solidale Madre Teresa di Calcutta, promosso e sostenuto dalla Caritas diocesana albese, distribuisce cibo a centinaia di famiglie che vivono nel territorio della nostra diocesi.

Parte di questo cibo (il 35%) proviene da donatori abituali, aziende alimentari e supermercati del territorio che cedono prodotti in scadenza o scartati dalla distribuzione per piccoli difetti formali (es. errori su etichette), raccolti in convenzione con il Banco Alimentare. Un prezioso 20% giunge da donatori locali: panetterie, bar e alcune aziende ortofrutticole che da anni aiutano con le loro rimanenze dimostrando vicinanza e sensibilità eccezionali. Il 45% del cibo arriva dal FEAD (Fondo Europeo per gli aiuti alimentari): un aiuto concreto con cui l'Europa sostiene gli interventi promossi dai paesi dell'UE per fornire agli indigenti cibo e/o un'assistenza materiale. Comprende i generi alimentari, gli indumenti e altri articoli essenziali per uso personale, ad esempio calzature.



Madre Teresa di Calcutta

Nel periodo 2022/23 i nuclei familiari che si sono recati all'Emporio sono stati 505, per un totale di 1510 componenti, di cui 440 minori. Si tratta di un numero molto simile a quello dell'anno precedente (quando le tessere attive erano 531 e le persone raggiunte e aiutate 1567).

Le persone assistite di origine non italiana sono 1100 (1157 nel 2021/22).

La spesa totale dell'Emporio è stata di 97.400 €, di cui 23.500 € sono stati utilizzati per l'acquisto di alimenti e materiale di consumo, 15.600 € per l'affitto e 29.500 per il personale. Molto influente è stata anche la spesa per l'energia elettrica, il riscaldamento, l'acqua (9.400 € in totale), le spese di assicurazioni (2.950 €) e per il carburante (2.300 €).

Sono stati distribuiti in tutto 8.350 pacchi di beni di consumo, per un totale di 150.000 Kg di merce, pari ad un valore di 300.000 €.

Questi dati sono simili a quelli dell'anno precedente, quando erano stati distribuiti quasi 7.895 pacchi, per un valore di circa 285.000 €).

Il sostegno dell'Emporio è prezioso, in quanto risponde ai bisogni primari degli utenti, aiutandoli a compiere i primi passi per uscire dalla povertà e dall'emarginazione. L'assistenza, poi, può andare di pari passo con misure d'integrazione sociale, come iniziative di orientamento e sostegno per aiutare le persone a uscire dalla povertà o ad inserirsi meglio nella società.

CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA ALBESE ONLUS



L'attività del CPAA si svolge dialogando con le Istituzioni Pubbliche, offrendo un aiuto per gli italiani e gli stranieri in emergenza abitativa e in particolare per gli immigrati che sono ad Alba nella ricerca di un lavoro.

Il CPAA offre un servizio di dormitorio maschile con 18 posti e la mensa serale ogni giorno. Ha un prezioso servizio docce, lavanderia e guardaroba con distribuzione vestiario.

Gli operatori del CPAA offrono anche affiancamento nello svolgimento di pratiche burocratiche e percorsi di apprendimento linguistico. Promuove progetti di orientamento per coloro che momentaneamente non sono autonomi oltre ad accompagnamento a visite sanitarie e alla conseguente fornitura di cure mediche.

Nel 2022, il totale delle entrate è stato di 335.035,16 € e il totale delle uscite è stato di 369.719,45 €. Sia le entrate che le uscite sono cresciute molto nel 2022, l'anno precedente erano, rispettivamente, 212.778,19 € e 252.343,37 €.

BANDI E PROGETTI

Nel periodo 2022/23 sono stati attivati dei bandi per sostenere le persone e famiglie che si sono trovate in condizioni di fragilità lavorativa, con conseguente riduzione delle risorse economiche a disposizione.

ALLEANZA 2.0

È un'iniziativa appartenente al progetto “Famiglia e Welfare” promosso dalla Fondazione CRC, in collaborazione con la Caritas diocesana di Cuneo, la Fondazione San Martino e gli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali della provincia di Cuneo.

Il progetto è rivolto a cittadini residenti in provincia di Cuneo che, a causa della crisi e della speculazione sui costi energetici ora non si trovano in grado di sostenere in autonomia spese per il sostentamento familiare o per la gestione della propria attività lavorativa, anche autonoma.

Il Progetto si è chiuso a Marzo 2023 e ha accolto 64 richieste di sostegno per le quali è stato erogato un contributo totale di € 43.707.

CREAZIONE – IL TEATRO DELLA REALTÀ

“CreAzione – il teatro della realtà” è un progetto rivolto ai giovani dai 16 ai 29 anni che si è svolto tra giugno e dicembre del 2022. Gli obiettivi del progetto erano: promuovere il contrasto di fenomeni di esclusione sociale tra i ragazzi, rafforzare le abilità e le relazioni sociali dei giovani, ridurre l'abbandono scolastico. Abbiamo tentato, senza risultati, di coinvolgere come partner la Pastorale Giovanile di Alba. Gli altri partners sono stati i Plessi scolastici dell'I.I.S.S. “Piera Cillario Ferrero” di Alba, Neive e Cortemilia.

Dopo la presentazione del progetto e l'intercettazione dei ragazzi per la creazione del gruppo di lavoro (giugno 2022), a settembre 2022 è iniziata l'attività del laboratorio teatrale come metodo per affrontare le sfide quotidiane e, possibilmente, trasformarle in forma creativa e socializzata.



Il Progetto ha previsto anche la collaborazione di un coach che, attraverso incontri individuali e di gruppo, ha aiutato i ragazzi ad individuare specifici obiettivi personali e ad orientarsi verso essi (ad esempio, il miglioramento del rendimento scolastico, il proseguimento del percorso scolastico intrapreso, l'orientamento professionale futuro). Al termine del laboratorio è stato allestito uno spettacolo teatrale (messo in scena due volte nel dicembre 2022), che ha permesso di restituire i risultati del lavoro svolto ai coetanei, ai familiari e a chi ha assistito alle serate, che sono state anche una buona occasione per riflettere sui temi della fragilità giovanile. Il finanziamento erogato da Caritas Italiana per questo progetto è stato di € 22.489 €. La conduttrice è stata Angioletta Cucè, il coach Raquel Rubio Castaneda.

PROGETTI CARITAS

Dall'ascolto e dalla lettura delle complessità di questo tempo sono nate feconde collaborazioni, le quali stanno permettendo a Caritas di ampliare gli interventi a servizio delle povertà, che nel nostro territorio si sta allargando oltre alle persone e nuclei già fragili anche ai lavoratori rimasti disoccupati, piccoli imprenditori, ecc.

Caritas Alba ha ideato alcuni progetti che siano ponte tra realtà diverse (mondo ecclesiale, volontariato, pubblico e privato profit) scegliendo di alimentare progettualità centrate sull'economia circolare e l'attenzione allo sviluppo di comunità.



RI-CUCIRE COMUNITÀ

Il progetto RI-CUCIRE Comunità, approvato ed interamente finanziato da Caritas Italiana attraverso il contributo dell'8xmille, punta a perseguire le seguenti finalità:

- consolidare progettualità di economia circolare e di sviluppo di comunità tra attori diversi del territorio a servizio delle persone e delle imprese in difficoltà economica;
- ridurre lo spreco di tessuti e accessori che intasano i centri di raccolta e

distribuzione della diocesi e delle parrocchie;

- creare opportunità di lavoro, competenze tecniche e possibilità di nuovo impegno per persone in difficoltà;
- rafforzare le collaborazioni dentro al mondo ecclesiale e con altri attori locali;
- rafforzare competenze e diffondere la sensibilità sul valore dell'economia sociale e dell'integrazione delle persone più fragili come protagonisti di nuovi percorsi e opportunità.

Il progetto nasce dalla proposta della Caritas Parrocchiale di S. Bartolomeo a Castagnole Lanze che ha proposto un progetto di sartoria, che prevede il recupero dei materiali di scarto nelle parrocchie che già si occupano di raccolta e distribuzione indumenti, il coinvolgimento di nuovi volontari (giovani e anziani) e l'accoglienza di persone in difficoltà, conosciute e invitate dai centri di ascolto e servizi sociali territoriali. Il corso di sartoria è stato condotto da due docenti specializzati nel recupero di tessuti e materiali.

Frequentare la sartoria di Castagnole Lanze è stato e può essere un'opportunità per sviluppare nuove relazioni, abilità ed eventuali successive opportunità di inserimento lavorativo. Dal punto di vista economico, il contributo dell'8xmille di Caritas Italiana per tale progetto è stato di 81.300 €

LENTE SUL LAVORO

Il progetto Lente sul Lavoro mira a mappare, analizzare, mettere in rete le esperienze delle Caritas diocesane piemontesi sul tema del lavoro: sostegno alla ricerca di lavoro, inclusione lavorativa, sfruttamento lavorativo con la finalità di attivare nuovi interventi concreti nei territori di riferimento delle singole Caritas Diocesane aderenti (tra cui la Caritas Albese). Il cuore del progetto è l'attivazione di pacchetti di contributo lavoro (PCL), ovvero percorsi di inserimento e accompagnamento al lavoro. Ogni PCL ha un valore di 3.600 € circa.



Come Caritas Albese, abbiamo erogato ad oggi 6.659 € per questo progetto, potendo contribuire a due PCL per due persone individuate dall'Equipe diocesana, in dialogo col Centro di Ascolto diocesano. Il progetto terminerà il 31 dicembre 2023.

PROGETTO RUTH - MICROCREDITO DI LIBERTÀ



Il Microcredito di Libertà promuove l'inclusione sociale e finanziaria delle donne che hanno subito violenza, agendo su quella particolare forma che è la violenza economica, ovvero il controllo esercitato sull'autonomia di una persona, al fine di renderla completamente dipendente da sé, come accade quando un uomo impedisce alla donna di lavorare, di gestire il suo denaro, o la costringe a sottoscrivere impegni economici.

Si rivolge alle donne assistite dai Centri Anti Violenza, e offre, in collaborazione con gli Istituti Bancari aderenti,

un finanziamento a tasso 0 fino a 10.000 € per superare una momentanea difficoltà finanziaria. Insieme a questo, offre anche assistenza gratuita di un tutor di microcredito, sia nella fase istruttoria che durante il periodo di ammortamento.

Il progetto prevede un rimborso da parte di Caritas Italiana di 2.000 € all'anno per i 3 anni della sua durata.

SALOTTO CARITAS

Gli "incontri in Salotto" sono un tempo di supporto, scambio di vissuti e formazione rivolto ai volontari dei Centri di Ascolto del territorio albese. Si tratta di incontri gratuiti, a cadenza mensile e della durata di una mattina, condotti presso la Caritas Diocesana Albese dalla psicologa Giorgia Guiggi e da Fra' Gabriele Dall'Acqua, psicologo.

Tali incontri sono stati (e vorremmo continuino ad essere) un appuntamento prezioso di formazione, sostegno e fraternità per i volontari e operatori Caritas.



PROGETTO PRESIDIO 5.0

Il problema dello sfruttamento lavorativo è un fenomeno diffuso in diversi territori del paese.

L'obiettivo del Progetto Presidio di Caritas Italiana è quello di strutturare un presidio permanente in cui la presenza di operatori specializzati e volontari possa assicurare ai lavoratori impiegati nel settore agricolo e in evidente condizione di sfruttamento, un luogo di ascolto, di orientamento e di tutela rispetto alla loro situazione giuridica, sanitaria e lavorativa.

L'attività di Presidio 5.0 prevede presidi fissi e mobili, per raggiungere gli accampamenti dove si trovano lavoratori sfruttati e in condizione di segregazione. I dati raccolti dall'ascolto delle condizioni di vita e di lavoro dei migranti vengono inseriti nel database nazionale e resi noti a una rete di Enti ed Istituzioni locali, per favorire il raccordo con le organizzazioni di categoria e di rappresentanza delle imprese e delle aziende al fine di attivare sui territori azioni di advocacy.



Il finanziamento di Caritas Italiana per questo progetto, che durerà fino a Maggio 2024, è di 20.000 €.

EMERGENZA UCRAINA

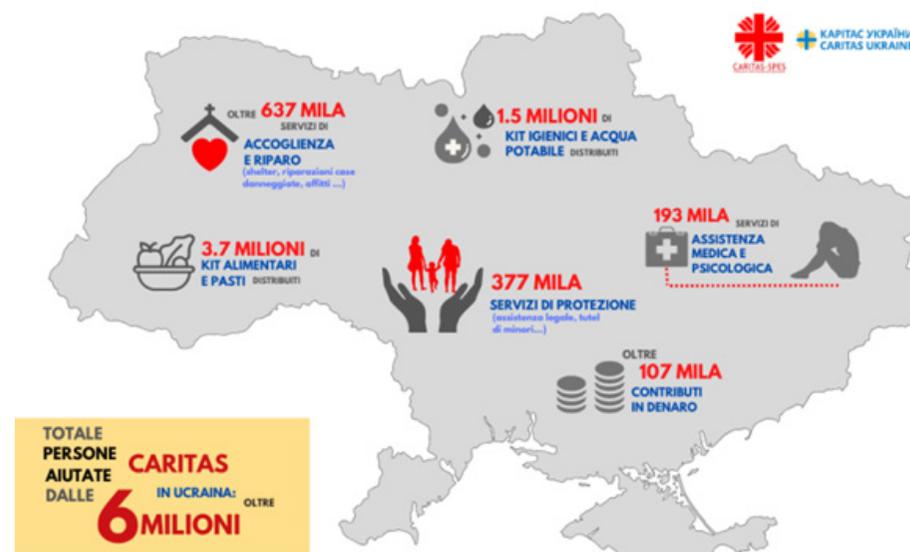
Il conflitto, deflagrato il 24 febbraio 2022, continua a essere caratterizzato da bombardamenti indiscriminati nelle aree civili che non risparmiano scuole, ospedali, centri comunitari, abitazioni. Secondo quanto riportato dall'UNHCR, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, sarebbero oltre 13 milioni i cittadini ucraini ad aver varcato i confini del proprio Paese in questi mesi di guerra, cercando riparo e protezione all'e-

stero, soprattutto in Europa. Gli ucraini rimasti nel territorio nazionale, impossibilitati a fuggire in seguito all'invasione russa, sono alle prese con i continui blackout che lasciano intere città o porzioni delle stesse al freddo e al buio.

Alle tante richieste di aiuto e assistenza umanitaria in Ucraina hanno cercato di dare risposta Caritas Spes e Caritas Ucraina (le due Caritas ucraine), grazie anche al supporto della rete delle Caritas sorelle. Lungo tutto il 2022 sono aumentati, in Ucraina, i centri parrocchiali dove si è potuto trovare rifugio, protezione e beni di prima necessità, i poli logistici per la raccolta, lo stoccaggio e la distribuzione di beni umanitari, raggiungendo anche le aree più remote.

SOSTEGNO CARITAS ALLE PERSONE IN UCRAINA

Ecco come Caritas Italiana, in collaborazione con la rete Caritas Internazionale, ha sostenuto Caritas Spes e Caritas Ukraine



Caritas Italiana resta accanto alla popolazione colpita, supportando anche le Caritas dei Paesi confinanti per l'accoglienza delle persone in fuga dalla guerra, garantendo le azioni necessarie per rispondere ai bisogni più urgenti e contribuendo all'accoglienza di quanti arrivano in Italia.

Nelle diocesi italiane sono state ospitate oltre 20mila persone in fuga dal conflitto, lavorando su più fronti per garantire un'accoglienza adeguata. Nel mese di giugno 2022, Caritas Italiana ha promosso e finanziato il progetto "APRI ucraini", per dare sostegno alle tante attività organizzate a livello locale e ai tanti frutti solidali che fioriscono nelle nostre comunità.

Come ricordato nel rapporto dell'anno scorso, la diocesi di Alba ha aperto le porte all'accoglienza tramite molte persone che hanno messo a disposizione un alloggio indipendente. Nel dicembre 2022, gli ucraini che sono stati presi in carico dai vari Centri di Ascolto diocesani erano 73 (di cui 38 maggiorenni e 35 minorenni). In questa fase la maggior parte dei rifugiati viveva ancora nella prima casa dove erano stati accolti all'arrivo. In agosto 2023, il numero delle persone in carico è sceso a 52 (26 adulti e 26 minori). In questo periodo molte persone/famiglie hanno cambiato alloggio, trovato lavoro, e sempre più riescono a sostenere una vita abbastanza indipendente dagli aiuti Caritas.

Il progetto "APRI ucraini" è terminato il 30 settembre 2023, dopo oltre un anno di attività. Dall'inizio del Progetto APRI (giugno 2022) alla sua conclusione (settembre 2023) sono stati erogati 95.000 €, di cui l'80% (76.000 €) provenienti da Caritas Italiana, e il 20% (19.000€) è finanziati dalla Caritas Diocesana Albese. Con essi, Caritas diocesana Albese ha potuto contribuire ai costi per varie necessità: visite mediche, affitti, utenze domestiche, materiale scolastico, partecipazione ad attività ludico ricreative o doposcuola, servizi di mediazione linguistica, percorsi di sostegno psicologico.

LA PAUSA PRANZO CHE CI RI-CARITAS

Il ristorante "Gusto Italiano self-service", situato presso "Gallerie BIG" di Corso Canale 99 ad Alba, ha devoluto nel corso del 2022 una piccola percentuale degli incassi derivanti dal pranzo alla Caritas Diocesana albese per il sostegno delle attività legate all'emergenza Ucraina. Grazie a Stefano e Marina per questo bell'esempio di Carità.

OSSERVATORIO DELLE POVERTÀ E DELLE RISORSE

Nella Nota Pastorale "La Chiesa dopo Loreto" del 1985 la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) sostenne che fosse necessario «acquisire un'adeguata competenza nella lettura dei bisogni, delle povertà, dell'emarginazione: un osservatorio permanente, capace di seguire le dinamiche dei problemi della gente e di coinvolgere direttamente la comunità ecclesiale in modo scientifico non dovrebbe mancare in nessuna chiesa locale».

Da questa sollecitazione dei Vescovi nacquero in diverse Diocesi d'Italia gli Osservatori delle Povertà e delle Risorse.

L'Osservatorio è uno strumento pastorale della Chiesa diocesana, affidato alla Caritas, con l'obiettivo di:

- aiutare la comunità cristiana a osservare sistematicamente le situazioni di povertà, di disagio, di emarginazione e di esclusione presenti sul territorio e le loro dinamiche di sviluppo,
- comunicare con la comunità ecclesiale e con l'opinione pubblica,
- favorire il coinvolgimento e la messa in rete dei diversi attori sociali impegnati sul territorio,
- verificare l'utilizzo delle risorse,
- stimolare eventuali proposte di intervento.

Destinatario principale del lavoro dell'Osservatorio è l'intera comunità cristiana, senza prescindere dal fatto di rivolgersi, direttamente o indirettamente, alle istituzioni civili e all'opinione pubblica nel suo complesso.

Gli interlocutori privilegiati dell'azione dell'Osservatorio sono le Parrocchie della Diocesi, da valorizzare in quanto "antenne" dei processi di impoverimento che si articolano sul territorio e da coinvolgere in quanto attori principali della comunità cristiana del territorio e quindi protagonisti di quel processo di sensibilizzazione e di azione che porta il singolo e la comunità a "farsi prossimo".

Alba, 30 settembre 2023



INDICE

- INTRODUZIONE	p. 3
- PREMESSA	p. 6
- I DATI DEL 2022 2023	p. 7
- CONCLUSIONI	p. 20
- EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ	p. 22
- CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA	p. 23
- PROGETTI E BANDI	p. 24

EQUIPE CARITAS DIOCESANA

Don Mario Merotta – direttore

Daniela Cola – segreteria e amministrazione

Fra Luca di Pietro – resp. del Centro di Ascolto diocesano

Giovanna Marrone
resp. dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse

Fulvio Dalpozzo
resp. Centro Prima Accoglienza Albese

Fulvio Favata – Ufficio Comunicazione
resp. del Progetto Presidio

CONTATTI:

tel. 0173 440720 - cell. 371 5831924

email: caritas@alba.chiesacattolica.it

<http://caritas.alba.chiesacattolica.it>



Caritas
diocesana
Albese

osservatorio delle povertà e delle risorse



CARITAS DIOCESANA ALBESE
PIAZZA MONS. GRASSI, 13 - ALBA (CN) - TEL. 0173 440720
CARITAS.ALBA.CHIESACATTOLICA.IT